

Fondata nel 1938 da Fedele Dagotto

EDITORE E SEDE SOCIALE

Società Editrice Rivista di Lugano SA
casella postale 466
6962 Viganello
Tel. 091 923 56 31
Fax 091 921 30 43
www.rivistadilugano.ch
info@rivistadilugano.ch

UFFICI

Via La Santa 11
6962 Viganello

REDAZIONE

Redattore responsabile
Ivan Pedrazzi

Caporedattore

Roberto Guidi

Redazione

Marina Carta-Buttiglione
Ivana Aldi Molgora
Tel. 091 923 56 31
redazione@rivistadilugano.ch

Chiusura di redazione

martedì ore 12

ABBONAMENTI

ottobre-dicembre 2017:

– Svizzera fr. 33.–
– Svizzera AVS/AI fr. 23.–
– Europa fr. 44.–
– resto del mondo fr. 56.–
Tel. 091 923 56 31
amministrazione@rivistadilugano.ch

PUBBLICITÀ

CONSULENZA E VENDITA

Christian Bernasconi
Tel. 079 375 46 59
bernasconi@rivistadilugano.ch

Ultimo termine:

lunedì ore 9

ANNUNCI «IN MEMORIAM»

tariffe 2017, per spazio:
– fr. 86.– per abbonati
– fr. 110.– per non abbonati
IVA 8% in aggiunta

Ultimo termine:

lunedì ore 9

EDICOLE

distribuzione e vendita
7Days Media Services SA

DIFFUSIONE

- 6'094 copie vendute, cert. REMP, 11.10.2016
- 29'000 lettori, cert. REMP, Mach-Basic 2017-1

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Graficomp SA, Pregassona
Tel. 091 935 00 80

STAMPA E SPEDIZIONE

Fontana Print SA, Pregassona
Tel. 091 941 38 21



© Tutti i diritti riservati su testi e pubblicità



Usi e Supsi insieme per crescere

di Roberto Guidi

Fuori, lungo il fiume Cassarate, la recinzione è diventata una galleria d'arte grazie ad affreschi e pitture di una decina d'artisti svizzeri: un'immensa tela di circa 160 metri di lunghezza ha l'obiettivo di rendere più attrattiva la zona del cantiere e presentare ai passanti le aree scientifiche che saranno ospitate nel nuovo campus universitario di Viganello. Dentro, un «parterre de rois» – accademici, politici, architetti e imprenditori – lunedì scorso ha partecipato alla tradizionale cerimonia di posa della prima pietra: una pietra originale, rappresentata da una fontana a forma elicoidale che richiama quella del Dna. L'elica è formata da due materiali che, unendosi, simboleggiano il sostegno da parte della tecnologia all'indagine del mistero della vita. Sia di buon auspicio per le sinergie interdisciplinari che potranno svilupparsi tra i diversi contenuti dell'ateneo.

Si respira ottimismo sull'area ex-Campari. Il progetto da 124 milioni di franchi viene da lontano. La fase di acquisto dei terreni, discussioni sul loro utilizzo e pianificazione degli spazi è durata quasi dieci anni. Ora, conclusi in un paio di mesi i cosiddetti lavori preparatori, si tratta di costruire entro luglio 2020 la nuova casa del Dipartimento tecnologie innovative della Supsi, delle Facoltà di scienze informatiche e di scienze biomediche dell'Usi, dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (affiliato a entrambe le istituzioni) e del Centro Promozione Start-up. Chi si ferma è perduto: durante la cerimonia sono stati ricordati i diversi cantieri che hanno contraddistinto la vita, dunque la crescita, delle due scuole. L'Usi – parlando unicamente della presenza a Lugano – ha iniziato nell'ex ospedale Civico in via Buffi, si è

allargata con gli edifici circostanti e ora attraversa il ponte sul Cassarate per piazzare le tende a Viganello. Ma guarda lontano: si è già assicurata superfici di riserva a est e nord del nuovo stabile per le eventuali necessità di domani. La Supsi, restando nel distretto, è presente a Lugano, Trevano e Manno, dove però le condizioni logistiche non permettono un salto di qualità. Ecco spiegato il motivo del trasferimento del Dipartimento tecnologie innovative.

Una ventina d'anni dopo la loro nascita – nel '95 ha visto la luce l'Università, nel '97 la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana – le due realtà scoppiano di salute, sono vittime del proprio successo e avevano assoluto bisogno di spazi per svilupparsi, continuare a crescere ed essere sempre più attrattive sul piano nazionale. Necessità che ha portato a questo «matrimonio di interessi», all'edificazione del più grande stabile pubblico mai realizzato in Ticino – volume di circa 120mila metri cubi, sei piani fuori terra e uno seminterrato – che dall'anno accademico 2020-2021 potrà accogliere circa 600 collaboratori, 1.000 studenti nella formazione bachelor e master e oltre 800 partecipanti nella formazione continua. Non solo lezioni: l'auspicio dei promotori è che il progetto – firmato dagli architetti luganesi Simone Tocchetti e Luca Pessina – favorisca l'avvicinamento di Usi e Supsi al tessuto sociale della regione. In questo senso, un ruolo importante lo giocheranno l'ampia piazza interna al campus così come i servizi comuni (spazi per attività sportive, sala polivalente, refettorio, biblioteca e asilo nido). Si può insomma parlare della nascita di un nuovo polo cittadino della conoscenza, e la positiva esperienza del Lac ha chiaramente mostrato cosa sia in grado di generare un «semplice» edificio nelle dinamiche interne alla Città, ridisegnando la geografia di abitudini, viabilità e centri d'interesse.